

«Ci sono a volte dei momenti vuoti in cui non posso fare a meno di riflettere. Spero di tornare presto alla mia vita normale, fatta di scuola, di pomeriggi in borgo e casa. Il borgo mi manca, è la mia seconda casa e proprio per questo, momento in cui bisogna «stare a casa, mi dispiace non poter andare anche al borgo. Ma se riuscissimo a riscoprire la bellezza della natura e a prendercene cura, ad imparare l'importanza dell'altruismo e a dare più valore ai momenti e alle persone che ci circondano riusciremmo a dare un senso a questo terrorizzante capitolo della nostra vita».

(Isabel ragazza Semi)



NESSUNA CASA È LONTANA

2021
report



dal
1948
al SERVIZIO
dei GIOVANI



Via Prenestina, 468 - Roma - 00171
www.borgodonbosco.it
06.25.21.251



area educativa
RIMETTERE LE ALI

06.25.21.25.99
rimmerleali@borgodonbosco.it

centro di formazione
PROFESSIONALE

06.21.53.082
orientamento.borgo@cnor-fap.it
www.facebook.com/cfpborgodonbosco/

ORATORIO
centro giovanile

389.49.31.922
www.facebook.com/OratorioBorgoRagazziDonBosco

sala polivalente
DON BIAVATI

379.11.71.963
salabiavati@borgodonbosco.it

EDUCHIAMO I GIOVANI COSTRUIAMO IL FUTURO

INDICE

due **LETTERA del DIRETTORE**

tre **il RACCONTO
dell'EMERGENZA**

quattro **COM'È CAMBIATA LA
POVERTÀ (educativa)
DURANTE IL LOCKDOWN**

sei **come il BORGO
ha risposto
all'EMERGENZA**

sette **il BORGO RAGAZZI
DON BOSCO
ai tempi del
CORONAVIRUS**

otto **I NUOVI BISOGNI E
LA RACCOLTA FONDI**

dieci **BILANCIO**

dodici **LA RIPARTENZA**

quattordici **VERSO IL FUTURO**

sedici **COSA FACCIAMO**

diciotto **MAPPA STAKEOLDER**

Un ringraziamento particolare a:
Tutti i ragazzi e tutti i benefattori

Progettazione grafica e stampa:
GBY srl
Viale Leonardo da Vinci, 154
00145 Roma - Italia
06.45.55.22.17
info@gbycom.eu



 **borgo ragazzi
Don Bosco**

Via Prenestina, 468
00171 Roma - Italia
06.25.21.251
email ??????????
www.borgodonbosco.it



LETTERA del DIRETTORE

L'anno 2020, iniziato come sempre tra mille attività e con mille prospettive, ci ha proposto da febbraio una situazione assolutamente impreveduta e a cui sinceramente non eravamo preparati e che forse solo in qualche film apocalittico si poteva ipotizzare.

Le reazioni sono state varie anche perché le notizie e le indicazioni che arrivavano dalle diverse agenzie deputate, non sempre sono state affidabili e precise, anzi in qualche caso addirittura contraddittorie, comprensibile nella confusione di ciò che stava accadendo. Dunque tra la sottovalutazione e il panico il ventaglio delle possibili risposte era molto ampio!

La Comunità Educativo Pastorale del Borgo Ragazzi don Bosco ha risposto con l'unica possibilità data dalla sua "mission": stare accanto ai giovani, anche in questa nuova e impreveduta situazione! Il "come" fare questo è stato una meraviglia di amore, fantasia, competenze e audacia che i molti educatori, volontari e giovani si sono "inventati" per non lasciare solo nessuno.

Questo Report è il racconto di un periodo difficile ma anche di una sfida educativa che un'intera Comunità ha assunto e portato avanti (e ancora sta portando avanti, nel momento in cui scriviamo) allo scopo di sopperire alla "distanza", che educativamente distrugge, e alle situazioni di difficoltà economica, di inadeguatezze tecniche e di situazioni di solitudini.

Mai come in questi mesi abbiamo potuto sperimentare nei fatti che "l'unione fa la forza", una forza che viene da ognuno di noi ma una forza che dà mani e gambe a quella più grande Forza che sempre ha motivato Don Bosco e i salesiani a "correre fino alla temerità" incontro ai giovani per accogliere i loro bisogni e aiutarli a costruire un futuro di speranza e di vita piena. Anche in questa situazione di estrema difficoltà!

Il Direttore



il RACCONTO dell'EMERGENZA

Dal 1948, il Borgo Ragazzi don Bosco accoglie e sostiene giovani e famiglie in difficoltà. Con l'avvento della pandemia ci siamo dovuti reinventare per accogliere e dare risposta ai nuovi bisogni di giovani e famiglie.

Il report vuole essere il racconto di cosa è successo durante il lockdown, dando voce ai protagonisti nelle nostre storie, i ragazzi, ma anche alle famiglie e agli operatori.

Vuole raccontare le fatiche ma anche i successi, i gesti di solidarietà, gli aiuti attivati per affrontare l'emergenza.

Vuole raccontare come la nostra passione non si sia arresa alla quarantena. Come la nostra voglia di "NON LASCIARLI SOLI" abbia scatenato tutta la creatività e l'innovazione messe in campo per sostenere rapporti educativi a distanza.

Tutto il nostro lavoro, in maniera particolare quest'anno, è stato e continua ad essere affiancato e sostenuto da quello dell'associazione Rimettere le Ali, APS (Associazione di Promozione Sociale) che è parte integrante dell'Opera Salesiana. Essa non ha scopo di lucro ed esprime l'intento di salesiani e laici di realizzare un'esperienza di mutuo coinvolgimento e responsabilità condivisa nel servizio verso i giovani.



COM'È CAMBIATA LA POVERTÀ (educativa) DURANTE IL LOCKDOWN

L'avvento della pandemia ha aumentato la percentuale di povertà assoluta della popolazione italiana¹.

Stimato che nel 2019 erano circa 1 milione 700² mila i bambini e gli adolescenti che vivevano in povertà assoluta (ovvero l'impossibilità di avere accesso a bene e servizi essenziali per la vita quotidiana), si presume che la crisi economica legata alla pandemia abbia aumentato il numero di poveri.

Con l'aggravarsi della condizione di povertà materiale in seguito all'emergenza Covid, è aumentata anche la povertà educativa e culturale di bambini e adolescenti, dovuta alla chiusura delle scuole e degli spazi educativi che si affiancavano al lavoro delle famiglie.

Tale condizione ha colpito maggiormente i minori in condizioni di svantaggio sociale, economico e familiare.

E gli sforzi si sono spesso vanificati perché il 42% dei minori vive in case sovraffollate, prive di spazi adeguati, il 12,3% di essi (850mila) non ha dispositivi digitali per effettuare connessioni³.

Inoltre, sono aumentati i disagi psicologici, dovuti alla privazione di situazioni tese a promuovere una vita attiva e autonoma e rivolte a supportare lo sviluppo cognitivo, sociale ed emozionale dei minori.

Non ultimo problema, quello economico: la diminuzione di risorse di molte famiglie hanno inciso sulla capacità di spesa delle stesse e quindi sull'equilibrio psico-fisico dei minori.

Nei mesi del lockdown, si è cercato in tutti i modi di dare continuità ai processi educativi e di crescita dei minori; tuttavia, malgrado gli sforzi, niente ha potuto sostituire la relazione educativa che si instaura e si crea quotidianamente attraverso il contatto, la condivisione e il sostegno in presenza tra operatore e ragazzo.



*"All'inizio è stato tanto faticoso;
con la formazione a distanza, la scuola
ci aiuta a passare il tempo e
ad apprendere ciò che dovremo saper
fare. Ma non è la stessa cosa:
mancano i consigli e gli insegnamenti
del professore."*

*(alcuni alunni del settore di ristorazione del Centro
di Formazione Professionale)*



¹ www.agi.it/economia/news/2020-06-16/nuovi-poveri-per-il-covid-analisi-coldiretti-8910217

² Fonte: Istat

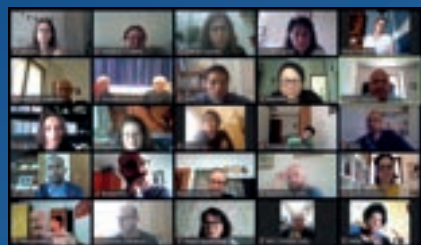
³ Fonte: Istat. Dati 2019

come il **BORG**O ha risposto all'**EMERGENZA**

Con la sospensione delle attività educative a seguito del lockdown iniziato l'8 marzo, il Borgo Ragazzi don Bosco ha subito cercato di capire come continuare a rispondere ai bisogni dei ragazzi e delle famiglie che accogliamo tutti i giorni. Ragazzi e famiglie costretti, come tutti, a "restare a casa"; ma per alcuni di loro, quelli che vivono in famiglia situazioni di forte difficoltà, lo slogan #iorestoacasa si è trasformato in un inferno.

Per questo è stato necessario continuare ad aiutarli: non fisicamente come eravamo abituati, ma con modalità diverse di incontro e di ascolto, raggiungendoli online lì dove si trovavano.

Il Borgo Ragazzi don Bosco si è sentito chiamato in prima linea a fronteggiare questa nuova emergenza: educatori, psicologi, assistenti sociali, volontari hanno continuato a seguire i ragazzi e le famiglie attraverso telefonate, video, sostegno online, piattaforme di comunicazione di facile accesso. E ha avviato una gara di solidarietà per sostenere i ragazzi e le famiglie maggiormente in difficoltà: consistenti sono state le donazioni ma anche la realizzazione della spesa sospesa che ci ha permesso di soddisfare la fame materiale di tante famiglie dei nostri ragazzi.



borgo ragazzi
Don Bosco
sei

il **BORG**O RAGAZZI DON BOSCO ai tempi del CORONAVIRUS



sette

I NUOVI BISOGNI E LA RACCOLTA FONDI

Solitamente compito della raccolta fondi è quella di fare fronte ad alcuni bisogni legati all'attività svolta dalla nostra Opera Salesiana. Con l'emergenza sanitaria, abbiamo scoperto nuovi bisogni, alcuni di primaria necessità che non era possibile ignorare: parliamo di beni primari ma anche di giga e connessioni di cui molti dei nostri giovani erano privi (e in parte ancora lo sono); parliamo di

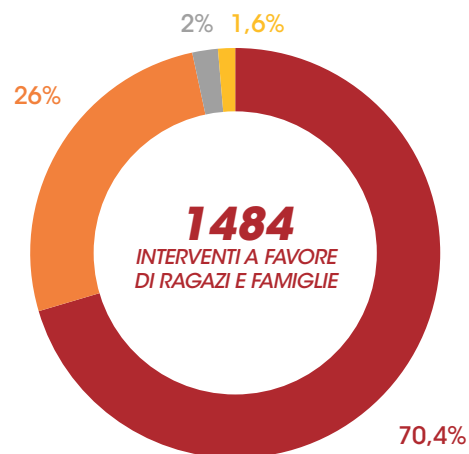
essere vicini anche se lontani; parliamo di sostegno psicologico ed educativo. Due sono state le campagne di raccolta fondi avviate in fase di emergenza: "Nessuna casa è lontana" e la donazione del 5x1000.

"Nessuna casa è lontana" è stata avviata, in collaborazione con l'associazione Rimettere le Ali, subito dopo l'inizio

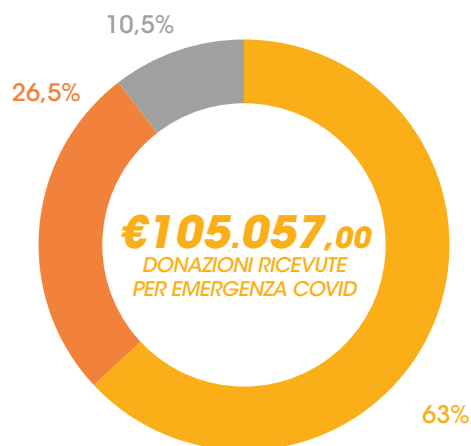
del lockdown con lo scopo di sostenere interventi emergenziali dovuti alla pandemia del Covid 19. Dalla didattica a distanza al sostegno psicologico, dalla consegna di pacchi alimentari alla distribuzione di dispositivi per diminuire il divario tecnologico, sono stati tanti i gesti di solidarietà avuti in questo periodo.

Mai come quest'anno il 5x1000 è risultato essere tanto provvidenziale. Promosso dall'associazione Rimettere le Ali a favore del Borgo Ragazzi don Bosco, il contributo ha permesso di affrontare il periodo emergenziale, garantendo la messa in sicurezza delle persone e dei locali (acquisto mascherine, igienizzanti, sanificazione ambientale ...), per poter essere pronti alla riapertura.

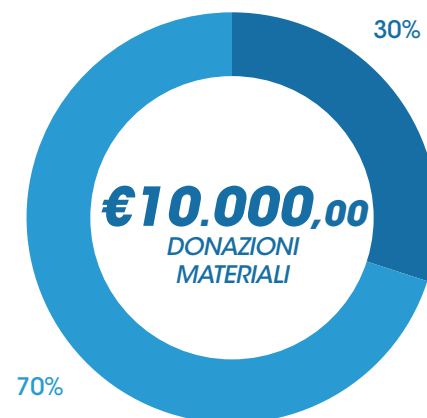
NESSUNA CASA È LONTANA: CAMPAGNA DI RACCOLTA FONDI PER EMERGENZA COVID



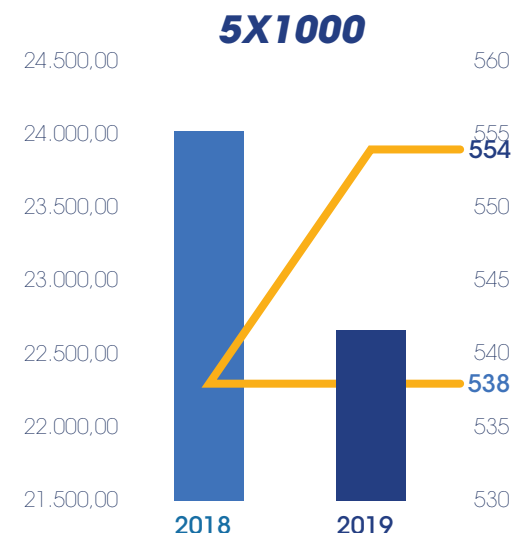
- RAGAZZI SOSTENUTI: 1045
- FAMIGLIE SOSTENUTE E SEGUITE: 389
- SOSTEGNI ALLA COMPILAZIONE DI MODULI ALIMENTI E AFFITTO: 30
- RAGAZZI SOSTENUTI NELLA RICERCA LAVORO: 20



- PRIVATI: € 66.220,00
- FONDAZIONI: € 27.837,00
- AZIENDE: € 11.000,00



- 50 DISPOSITIVI INFORMATICI PER IL VALORE DI € 3.000,00
- 400 PACCHI ALIMENTARI PER IL VALORE DI € 7.000,00



- Valore 5x1000
- Scelte

«Oggi la vita ci chiede di aprirci ad una sfida nuova. Stiamo cercando di valorizzare questo tempo con loro, lontano da corse, impegni, appuntamenti. Il rapporto di crescita con loro ora vuol dire crescita e gioco, responsabilizzazione ed ascolto. Giocare con loro, trasmettere allegria, fisicità. Tenere alto il morale, «animare» dunque, proprio come all'oratorio. La fantasia non deve lasciare spazio all'ansia, la creatività non può essere sostituita dal panico. Non siete bloccati in casa, siete al sicuro in casa. Cambiate prospettiva».

(Marta e Nicola)

BILANCIO

L'IMPATTO DELLA PANDEMIA E DELLA SOLIDARIETA'

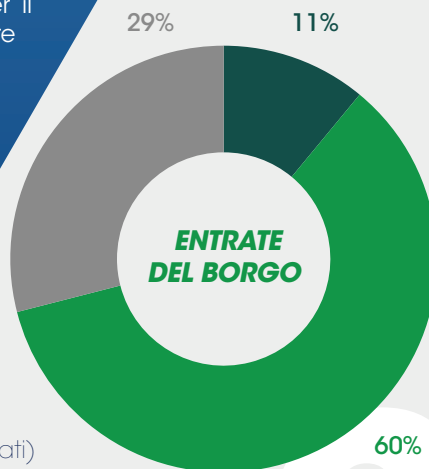
Il Borgo Ragazzi don Bosco, per la sua complessità organizzativa e per i tanti servizi che offre presenta dei costi molto alti che, nell'anno 2019, hanno superato il 1.000.000,00 di euro: di questi, il 70% sono costi relativi alle risorse umane mentre il 30% sono relativi alle spese strutturali e alle utenze. Nell'anno 2020, l'incidenza della Pandemia, ha comportato un aumento variabile delle spese in bilancio, compreso tra l'1% e il 3%, dovuto all'adeguamento strutturale e all'acquisto dei dispositivi di protezione.

Per quanto riguarda le entrate, alcuni servizi del Borgo Ragazzi don Bosco come la Casa Famiglia e la Comunità Semiresidenziale sono sostenuti dalle rette erogate dal Comune e corrispondenti al numero di ragazzi accolti (le rette però non coprono il totale della spesa e non coprono i periodi in cui i ragazzi vengono seguiti al termine dell'accoglienza e dopo i 18 anni); a queste si aggiungono alcuni finanziamenti del V Municipio e della Regione Lazio a sostegno di parte del lavoro svolto con le famiglie affidatarie e solidali e con i ragazzi del centro diurno; quindi l'intervento delle Istituzioni Pubbliche sulle entrate si attesta al 60%, il resto 40% è relativo alle donazioni della comunità territoriale (11%) e al contributo di Aziende e Fondazioni (29%).

Malgrado siano aumentate le spese dirette alle persone e/o alle famiglie in difficoltà a causa della pandemia, per l'anno 2020 forte è stata l'incidenza delle donazioni ricevute soprattutto in corrispondenza dell'emergenza Covid. Grazie al contributo di cittadini, aziende e fondazioni, il Borgo Ragazzi don Bosco ha potuto affrontare alcune spese straordinarie relative a quanto l'emergenza Covid ha prodotto. L'emergenza Covid ha dato vita a una gara di solidarietà che ha incrementato le donazioni del 70%.

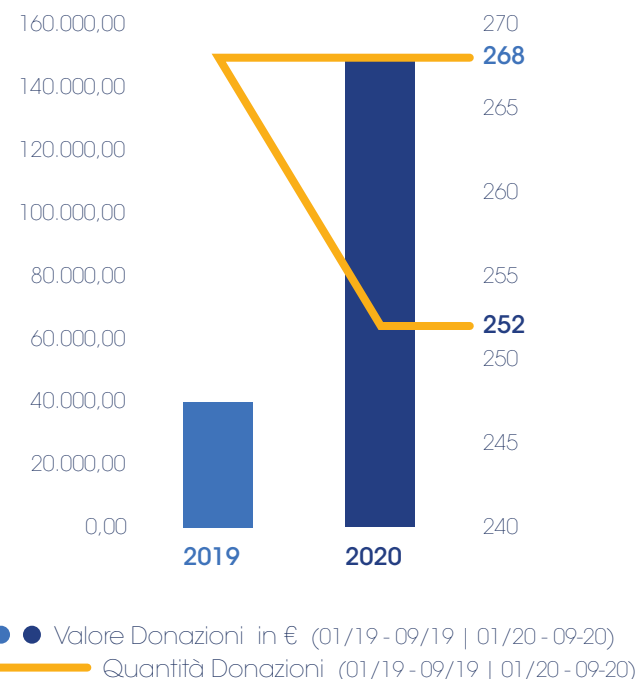
Il numero delle donazioni è strettamente legato anche a come è cambiato il volontariato durante la pandemia. Il contributo dei volontari ha sempre rappresentato un aspetto importante per il Borgo Ragazzi don Bosco e ha sempre inciso in modo notevole in termini di risparmio economico. Sono moltissime le persone che mettono a disposizione il loro tempo e la loro capacità a servizio dei giovani del Borgo in modo totalmente gratuito.

- Offerte (privati)
- Pubblico (comune, regione, ministero)
- Privato (Progetti, Fondazioni)



RAFFRONTO DONAZIONI E NUMERO DONAZIONI CON PERIODO ANNO PRECEDENTE

L'attuazione del lockdown ha abbassato l'incidenza del volontariato, ma nello stesso tempo, ha spinto molte persone a rendersi disponibili per attività diversificate, come quelle online; ma soprattutto, coloro che non hanno potuto accompagnare e sostenere i ragazzi in presenza attraverso il servizio che facevano quotidianamente, hanno deciso di trasformare il loro impegno gratuito in donazione, in denaro sia attraverso l'acquisto di materiale didattico/tecnologico sia attraverso una donazione. Proprio raffrontando quest'anno con l'anno precedente, e come detto in precedenza, si nota come le donazioni nel 2020 si siano più che triplicate, mentre il numero dei donatori è rimasto quasi invariato; questo vuol dire che il Borgo Ragazzi don Bosco ha una forte comunità intorno che si è attivata in modo consistente nel momento dell'emergenza per continuare a sostenere, anche se a distanza, i giovani più fragili che altrimenti rischiavano di restare isolati.



«In questi giorni di quarantena il Borgo è uno dei luoghi di incontro che mi mancano. Ricorderemo questa vicenda come un periodo di smarrimento, di crisi, in cui è più facile sentirsi soli ma dove si è creata anche una grande gara di solidarietà.»

(Francesca - giovane animatrice)



LA RIPARTENZA

La ripartenza del Borgo Ragazzi don Bosco è avvenuta timidamente i primi di giugno. In realtà non è esatto parlare di vera e propria ripartenza perché le nostre attività non si sono mai fermate. Ma era necessario ricominciare ad incontrarsi, a guardarsi negli occhi, a salutarci anche se solo con un gesto della mano e a debita distanza. Come era necessario formarsi e mettere in sicurezza tutti gli ambienti.

I primi a partire sono stati gli incontri coi i ragazzi e con le famiglie: in presenza rispettando quanto indicato dalle misure adottate per il contrasto della diffusione del virus.

"Sono arrivato in Italia due anni fa con un grande desiderio: poter trovare un lavoro e riuscire ad aiutare la mia famiglia in Albania. Sono stato ammesso a frequentare un corso di caffetteria. Finalmente dopo tanti momenti difficili, questa è stata proprio una bella notizia. Stavo finalmente facendo una cosa che mi piaceva: imparare un mestiere che sognavo di fare fin da bambino. Purtroppo all'improvviso questa emergenza CoronaVirus ha impedito che le lezioni potessero continuare e questa per me è stata una pessima notizia: le giornate stanno diventando sempre più lente, il tempo non sembra passare mai. Spero che il corso possa riprendere il prima possibile perché ho voglia di imparare, di conoscere e di confrontarmi con tutti gli altri."

(Gerardo CAM)

È poi anche il centro estivo ...

"Era aprile quando abbiamo iniziato a pensare all'estate 2020, c'era tanta perplessità: cosa si potrà fare e cosa no? E se fosse tutta fatica sprecata perché poi non si potrà fare niente? Dall'altra parte era forte il bisogno educativo di socializzare, uscire di casa, ricentrarsi, fare qualcosa specialmente per i più piccoli che forse più di noi hanno subito il lockdown. Così ci abbiamo creduto e abbiamo iniziato a pensare qualcosa che non vedevamo ancora: piano A, piano B, piano C, ... immaginare i vari scenari possibili e le modalità di attuazione di attività estive rivolte sia agli adolescenti sia ai bambini. A fine aprile abbiamo iniziato con un corso online per animatori fatto di 6 incontri con esercizi da svolgere a casa e lavori in piccoli gruppi sempre online. Hanno partecipato più di 100 adolescenti della zona. Un risultato oltre le nostre aspettative! Abbiamo strappato sorrisi e momenti di serenità a più di 200 bambini. E grande è stata la generosità e lo spirito di sacrificio sia degli educatori, che dei salesiani e degli animatori. Ma i frutti educativi visibili sui volti dei bambini e delle loro famiglie hanno ricompensato ampiamente le fatiche".

(don Vittorio)

... e le attività di intrattenimento serale rivolte ai giovani e alle famiglie del territorio

"Consapevoli della probabilità di non realizzare nulla, ci siamo messi alla ricerca di proposte che offrissero l'opportunità di vivere in sicurezza momenti di incontro e di divertimento nel rispetto delle regole. Iniziare è stata una piccola sfida: abbiamo portato avanti il servizio con una nuova consapevolezza, accompagnata dalla volontà di rispondere al bisogno condiviso di un ritorno alla normalità. La partecipazione ha visto una graduale crescita e il dubbio iniziale sulle nuove modalità adottate ha pian piano lasciato spazio alla bellezza di poter vivere il clima di familiarità e di comunione che ci contraddistingue".

(Silla)



Il Borgo Ragazzi don Bosco nasce nel 1948 per accogliere ragazzi orfani del Secondo Dopoguerra.

Oggi accoglie e sostiene giovani e famiglie in difficoltà. In questi 72 anni, sono più di 70.000 i giovani che hanno trovato una proposta educativa, delle relazioni autentiche e prospettive per il loro futuro.

È situato sulla via Prenestina, nel cuore del V Municipio e il suo raggio d'azione si estende anche ai municipi limitrofi. È situato nel quadrante est della Capitale che, secondo i dati del Comune di Roma risulta essere tra le periferie con il più alto indice di disagio sociale di Roma (www.comune.roma.it).

OFFRIAMO un sostegno ai ragazzi e alle famiglie in difficoltà.

ACCOGLIAMO chiunque abbia bisogno di un supporto educativo, al di là del proprio credo, della situazione economica o della cultura di appartenenza.

PROGETTIAMO un percorso educativo e formativo personalizzato, tenendo conto di bisogni e risorse di ogni singolo ragazzo.

CORRESPONSABILIZZIAMO alla presa in carico dei minori in difficoltà.

COME LAVORIAMO

Il nostro modello educativo è il Sistema Preventivo di don Bosco, un modello pedagogico e pastorale incentrato sull'accompagnamento e sull'amore dimostrato.

Non adottiamo interventi di massa e su grandi numeri. Come un sarto che realizza un vestito su misura, proponiamo progetti educativi individualizzati e flessibili, che tengano conto dei bisogni, delle potenzialità e della storia di ogni ragazzo accolto (pedagogia del sarto).

sedici

COSA FACCIAMO

centro di formazione

PROFESSIONALE

Offre percorsi di formazione professionale quadriennale con relativo conseguimento di un attestato di qualifica professionale alla fine del terzo anno e conseguimento del diploma professionale alla fine del quarto. Ha come obiettivo il "successo formativo" inteso come crescita individuale, realizzazione personale e lavorativa.

ORATORIO

centro giovanile

È luogo di aggregazione e formazione dove giovani e bambini trascorrono il loro tempo libero vivendo esperienze di gruppo che facilitano la propria crescita individuale, accompagnate anche da attività musicali, teatrali, ludico ricreative, sportive. Giovani volontari adeguatamente formati prestano il loro servizio, testimoniando uno stile di vita gratuito e sano.

area educativa emarginazione e disagio

RIMETTERE LE ALI

Accoglie i giovani di età compresa tra i 12 e i 25 anni in situazione di disagio conclamato e famiglie in difficoltà, attraverso progetti educativi personalizzati e flessibili. Comprende diverse proposte educative e servizi collegati tra loro quali una casa famiglia, una comunità semiresidenziale, un centro diurno polifunzionale, un centro di consulenza psicopedagogica, un movimento di famiglie affidatarie e solidali, una scuola popolare interculturale.





VERSO IL FUTURO

L'emergenza procurata dalla Pandemia non è purtroppo conclusa! E se l'emergenza sanitaria speriamo tutti che progressivamente si risolverà con l'arrivo dei vaccini annunciati e la sperimentazione di cure sempre più efficaci, l'emergenza economica, lavorativa ed educativa avrà, crediamo, pesanti strascichi.

Tutto ciò che come Comunità Educativa del Borgo Ragazzi Don Bosco abbiamo messo in opera per affrontare le difficoltà di questi mesi è preparazione alle macerie che la Pandemia lascia sul campo, soprattutto in campo educativo. Ci stiamo solo parzialmente accorgendo delle problematiche che la "disaffezione" alla frequenza scolastica ha causato a tanti ragazzi e giovani; delle crescenti difficoltà ad inserire lavorativamente chi ha concluso un percorso formativo; delle ansie e dei timori che anche i bambini e i più giovani hanno assunto dalle raccomandazioni alla distanza e alla iperattenzione alla pulizia e all'igiene; dalla poca possibilità di stare e muoversi all'aria aperta di quest'ultimo anno.

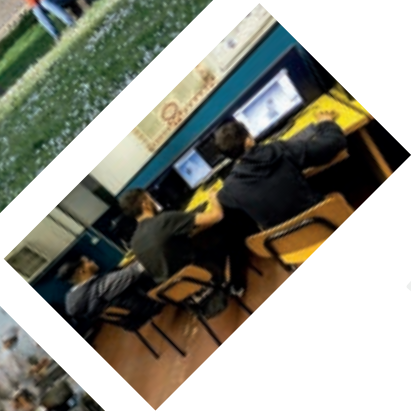
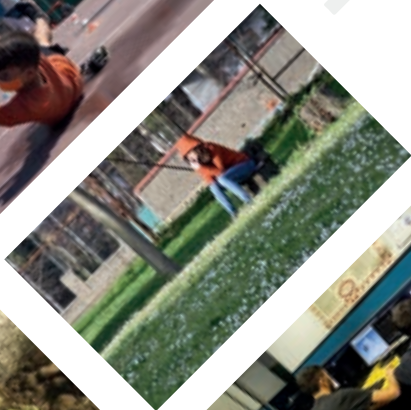
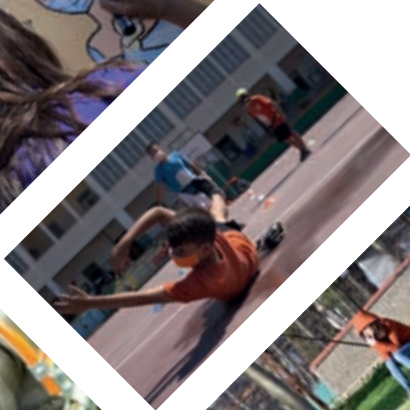
Affrontare le attuali e future conseguenze della Pandemia non sarà cosa da poco. È una sfida che dobbiamo prepararci ad affrontare e sarebbe meglio non da soli. Ecco perché risulta providenziale il percorso iniziato poco prima dello scoppio della Pandemia, nel gennaio 2020, quando, accogliendo l'invito di Papa Francesco a formulare un "Patto educativo globale" per affrontare l'emergenza educativa e preparare insieme alle

nuove generazioni un mondo più giusto e vivibile, abbiamo invitato a stipulare un "Patto educativo locale per Centocelle", chiedendo a varie istituzioni politiche, religiose e civili di cercare punti di convergenza, collaborazioni e sinergie perché si possa creare un "villaggio dell'educazione" che apra ad un futuro più giusto e sostenibile. Condividiamo infatti con Papa Francesco che "l'educazione sarà inefficace e i suoi sforzi saranno sterili se non si preoccupa anche di diffondere un nuovo modello riguardo all'essere umano, alla vita, alla società, alla relazione con la natura" (Laudato si', 215). Potremo affrontare tutte le problematiche prima elencate e altre che si presenteranno, solo se cammineremo insieme, solo se ci sosterranno gli uni con gli altri...ci salveremo insieme o non ci salveremo!

Ognuno è chiamato a fare la propria parte in questa lunga "ripartenza" e da parte del Borgo Don Bosco la scommessa e l'impegno sarà come sempre, e oggi ancora di più, per il bene dei ragazzi, affinché essi trovino sempre una casa e degli adulti che, al loro fianco, affrontino il difficile cammino della crescita.

Con Don Bosco guardiamo con amore e fiducia alle nuove generazioni, sicuri che "dalla buona o cattiva educazione della gioventù dipende un buon o triste avvenire della società" (Don Bosco), mettendo al centro la persona del giovane e accompagnandolo a scoprire nuovi orizzonti possibili. Noi ci siamo!





borgo ragazzi
Don Bosco

borgo ragazzi
Don Bosco